

Achille Varzi:

si è laureato in Sociologia a Trento nel 1982 e ha conseguito un dottorato in Filosofia a Toronto (Canada) nel 1994. Dal 1989 al 1995 è stato ricercatore all'IRST di Trento. Dal 1995 insegna Logica e Metafisica alla Columbia University di New York, dove è stato anche Direttore del Dipartimento di Filosofia. È uno studioso di formazione italiana che ha avuto un grande riconoscimento internazionale ed è oggi una delle figure di spicco nell'ambito della filosofia analitica. Da tre anni è anche Visiting Professor presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia di Trento, dove tiene regolarmente un corso di Logica e partecipa all'organizzazione di iniziative e convegni internazionali intorno al nesso tra logica e matematica. È nel direttivo di diverse riviste filosofiche internazionali, come *The Journal of Philosophy*, ed è nel comitato editoriale di *The Monist* e della *Stanford Encyclopedia of Philosophy*, ma scrive anche rubriche su quotidiani come *Il Sole 24 ore*.

Ha pubblicato molte opere. Alcune di tipo accademico, tra cui: *Parts and Places. The Structures of Spatial Representation* (1999 con Roberto Casati), sulla teoria dello spazio, le sue parti e le sue rappresentazioni, *Ontologia* (2005) in cui discute il rapporto tra ontologia e metafisica. Altre sono rivolte a un pubblico colto più vasto, tra cui: *Semplicità insormontabili* (2004, con Casati, tradotto in molte lingue) in cui situazioni quotidiane apparentemente semplici si mostrano irrisolvibili, *Le tribolazioni del filosofare* (2014, con Claudio Calosi), poema filosofico in endecasillabi ispirato alla *Commedia* dantesca, sui più comuni errori dei filosofi, e anche un saggio di filosofia per bambini: *Il pianeta dove scomparivano le cose, Esercizi di immaginazione filosofica* (2006, con Casati). L'interesse per la sperimentazione filosofica su diversi piani e attraverso molteplici linguaggi è molto evidente.

Fin dal suo primo libro, *Buchi e altre superficialità*, (1996, con Casati) Varzi ha proposto uno stile filosofico molto originale: è possibile considerare ciò che esiste a partire da entità "non esistenti" come ad esempio i buchi, le ombre, i pianeti non scoperti, i progetti non realizzati. Questi "non-fatti" ci consentono uno sguardo inedito sul mondo. Tenendo conto di ciò, Varzi si chiede, sempre sperimentando stili e quesiti nuovi, se sia possibile stilare un inventario o un catalogo delle cose del mondo. Non si tratta di un'impresa semplice: occorre definire la natura delle cose, la loro persistenza, la possibilità di relazioni e dipendenze. Il suo punto di vista è lontano dal realismo filosofico: non è nel mondo che si può trovare l'ordine, esso va cercato nelle strutture della nostra mente. Per Varzi tuttavia la filosofia non è una disciplina astratta: il filosofo si occupa delle questioni della vita, considerate al di fuori dell'ovvio e analizzate da punti di vista inconsueti. I suoi studi non sono solo innovativi sul piano dell'analisi filosofica: forniscono anche stimolanti e originali prospettive sul nostro mondo.